PRIMA FATTORIA

1 e 2 - FIENILI

I fienili dovevano essere ben ventilati per la conservazione del foraggio. Ciò spiega perché non sono mai profondi e hanno un'ampia apertura e talvolta una copertura di tetto (n.2). Prima di scendere al n.3, potete osservare, sopra la copertura di tetto del n.2 e dietro quest'ultima, il jitte, specie di caminetto basso e largo che serviva a versare l'uva che cadeva direttamente nel torchio situato nella cantina del vino. Così, durante le vendemmie i pesanti carretti non dovevano scendere nel cortile prendendo il sentiero troppo ripido.

3 – CANTINA DEL VINO

All'interno del torchio rompicollo, a destra, si trova l'imboccatura del jitte dalla quale arrivava l'uva. Il torchio funzionava come una leva. Il succo d'uva colava direttamente in un bacino chiamato enchère, quindi veniva prelevato tramite secchi e versato in fusti per la fermentazione. Proveniente da un'altra cantina, il frantoio delle noci è un'ulteriore testimonianza dell'importante attività economica regionale di una volta.

4 - STALLA

Situata vicino al pozzo e all'abbeveratoio, gli animali potevano uscire e bere senza attraversare il cortile. Questa stanza poteva contenere fino a tre vacche e alcune capre. Dentro la stalla, è presentata una collezione di zangole.

5 - CAMERA DA LETTO

Il caminetto è situato vicino alla finestra al fine di ottenere la corrente d'aria necessaria al tiraggio adoperando solamente l'angolo minimo della stanza. In caso di maltempo, i contadini potevano fare piccoli lavori davanti al fuoco, approfittando della luce della finestra. Le due tegole vicino al caminetto conservavano le rousines, stoppini di canapa impregnati di resina. Queste candele erano mantenute in posizione da una pinza conficcata nel fondo del caminetto. In questo modo, il fumo di combustione non si diffondeva in tutta la stanza.

6 - SALA DA PRANZO

È una casa mezzo troglodita. Soltanto il muro del fondo, quello del caminetto, è formato dalla parete di roccia cosparsa di calce. La famiglia pranzava qui. Ci potevano esservi anche uno o due letti. Sopra questa stanza, si trovava il granaio dato che era difficile conservare cereali in una cantina sempre un po' umida.

7 - DISPENSA

La cantina più piccola veniva usata dagli ex proprietari per immagazzinare le botti di vino. Questa sala è stata usata, fino alla fine degli anni '70, come luogo di incontro dalla popolazione locale.

8 - PICCOLO CORTILE

Il cortile poteva essere usato come recinto per le pecore. Era impossibile lasciare, di notte, i greggi nei pascoli perché le recinzioni non erano molto efficaci e c'erano ladri e lupi.

SECONDA FATTORIA

9 – CANTINA DEL VINO

Esposizione del processo di fabbricazione di una botte e della lavorazione della vite e del vino. Nel corridoio, sono ancora visibili l'ubicazione del torchio rompicollo e l'imboccatura del jitte.

10 - DIPENDENZA

Il forno veniva soprattutto usato per l'essiccamento della canapa, della frutta (prugne, pere e mele) e la cottura del pane. La sala poteva anche fungere da lavanderia.

11 - PICCOLA SCUDERIA

I contadini risollevavano il letame in superficie per mezzo di una barella perché il sentiero era troppo ripido per una carriola.

12 - SALA PER LA VEGLIA

La gente poteva riunirsi durante le serate d'inverno per chiacchierare e lavorare. C'era una porta d'ingresso. Della paglia era sparsa sul suolo. I contadini erano caldamente vestiti. Il calore dei corpi delle trenta persone che potevano sedersi nella stanza bastava a mantenere una temperatura di 13°C-14°C ritenuta essere confortevole d'inverno.

13 - PICCOLA STALLA
Era un piccolo riparo per un asino o un mulo. Da notare la mangiatoia e le due aperture per la ventilazione.

14 - CASA DEL 19 SECOLO
Comprendeva in avanti un solaio, sotto il tetto, per la conservazione dei cereali, e verso il retro, scolpite nella roccia, le alcove per i letti. Il forno era sempre posizionato nel fondo di un caminetto. Il fumo usciva dalla porta del forno e saliva direttamente nel condotto del caminetto senza diffondersi nella stanza.

15 - SALA DEI POZZI
Questa sala raggruppa 3 categorie di pozzi. Il pozzo di luce illumina e ventila gli spazi sotterranei. Il pozzo a due stadi permette di attingere acqua a partire dalla superficie e dal livello inferiore. Il pozzo d'estrazione della roccia viene richiuso una volta scavata la cavità.

16 – CAPPELLA SOTTERRANEA
Parzialmente situata sotto la chiesa, questa cantina era originariamente una cava sotterranea. L'ampia apertura alla sommità è un pozzo d'estrazione che serviva a sollevare il falun (sabbia conchiglifera) per mezzo di argani. La chiesa del villaggio fu incendiata durante le guerre di religione (XVI secolo) e si presuppone che la cava fu trasformata, a quell'epoca, in cappella. Tre archi gotici, una croce e nicchie per statue sono scolpiti nella roccia. La sala stessa ha un piano a forma di croce. I fori allineati, situati sotto, sono i fori d'impalcatura.

Grazie per la vostra visita. A presto!

Musée du Village Troglodytique de Rochemenier
14 rue du musée, 49700 Louresse-Rochemenier – France
Tel: 33 / (0)241 59 18 15 / email: visite@troglodyte.fr
internet: www.troglodyte.fr / Facebook

Si prega di non gettare sulla pubblica via. v25

MUSÉE TROGLODYTIQUE ROCHEMENIER VILLAGE-TROGLO

IT

Il villaggio di Rochemenier è costituito da circa 250 sale sotterranee distribuite in una quarantina di fattorie. Sono state scavate le une dopo le altre per fare fronte alla crescita esponenziale della popolazione e alla comparsa di nuove esigenze. L'installazione più vecchia risale, a quanto sembra, al XIII secolo. Il villaggio sotterraneo si è poi progressivamente ingrandito fino al XIX secolo.

La roccia è il falun. Specie di sabbia calcarea, veniva usato per ammendare i suoli neutralizzando la loro acidità.

Visitate qui una parte del villaggio costituita da due fattorie aperte al pubblico nel 1967 e abbandonate all'inizio del XX secolo. Oggetti, mobili, utensili e fotografie presentano la vita degli ultimi abitanti.

Dopo aver varcato l'arcata in falun, entrate nel cortile della prima fattoria. L'ingresso originario è situato a destra, in alto del cortile, laddove si trova un grande portone. In quel posto, è possibile scoprire meglio l'aspetto esterno di questa fattoria che risale alla fine del XVII secolo o all'inizio del XVIII secolo.

Nel villaggio di Rochemenier, tutto è il frutto del lavoro dell'uomo. In superficie, si trova la pianura. Originariamente, i contadini vi coltivavano un giardino. I contadini hanno dapprima scavato il cortile, specie di ampia cava a cielo aperto quindi, attorno a quest'ultima, le case sotterranee destinate a alloggiare gli abitanti, accogliere gli animali e il materiale e svolgere il lavoro.

Gli oggetti esposti sono fragili.
Giutateci a conservarli il più a lungo possibile.
Rispettateli!